

*Tutti i Santi (solemnità)*

# GIOVEDÌ 1 NOVEMBRE

XXX settimana del tempo ordinario - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (TUROLDO)

*Dei tuoi santi  
sei fonte di luce,  
tu che splendi  
da oltre la morte,  
Cristo, Agnello  
inviato dal Padre  
a far nuovi terra e cielo.  
Già compiuto  
è il tuo regno di grazia,  
già risuona  
per sempre l'invito:  
«Le mie orme  
seguite e cercate  
sopra tutto il regno di Dio».  
Sei tu, o Cristo,  
la gloria dei santi,*

*ricompensa già ora  
e per sempre  
per chi cerca  
il tuo volto nascosto  
nella storia dell'ultimo uomo.*

### Salmo CF. SAL 118 (119)

Le tue mani mi hanno fatto  
e plasmato:  
fammi capire  
e imparerò i tuoi comandi.  
Quelli che ti temono  
al vedermi avranno gioia,  
perché spero nella tua parola.  
Signore, io so  
che i tuoi giudizi sono giusti  
e con ragione mi hai umiliato.

Il tuo amore sia  
la mia consolazione,  
secondo la promessa  
fatta al tuo servo.  
Venga a me la tua misericordia  
e io avrò vita,

perché la tua legge  
è la mia delizia.  
Sia integro il mio cuore  
nei tuoi decreti,  
perché non debba vergognarmi.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua (*Ap 7,9*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Rendici a te somiglianti, o Padre.**

- Tu che ci chiami per nome, come un padre fa con i propri figli, donaci di percepire il tuo amore che ci genera.
- Tu che chiami tutti alla santità, accordaci di riconoscere, in ogni popolo del mondo e luogo della terra, i segni della tua azione misericordiosa.
- Tu che ci vuoi felici, facci assaporare la gioia di chi confida in te e la beatitudine della tua fiducia.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO

Ralleghiamoci tutti nel Signore  
in questa solennità di tutti i Santi:  
con noi gioiscono gli angeli  
e lodano il Figlio di Dio.

*Gloria*

p. 308

### COLLETTA

O Dio onnipotente ed eterno, che doni alla tua Chiesa la gioia di celebrare in un'unica festa i meriti e la gloria di tutti i Santi, concedi al tuo popolo, per la comune intercessione di tanti nostri fratelli, l'abbondanza della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA Ap 7,2-4.9-14

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, <sup>2</sup>vidi salire dall'oriente un altro angelo, con il sigillo del Dio vivente. E gridò a gran voce ai quattro angeli, ai quali era stato concesso di devastare la terra e il mare: <sup>3</sup>«Non

devastate la terra né il mare né le piante, finché non avremo impresso il sigillo sulla fronte dei servi del nostro Dio».

<sup>4</sup>E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila segnati, provenienti da ogni tribù dei figli d'Israele.

<sup>9</sup>Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. <sup>10</sup>E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello».

<sup>11</sup>E tutti gli angeli stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio dicendo: <sup>12</sup>«Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen».

<sup>13</sup>Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?».

<sup>14</sup>Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello».

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 23 (24)

Rit. Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.

<sup>1</sup>Del Signore è la terra e quanto contiene:  
il mondo, con i suoi abitanti.

<sup>2</sup>È lui che l'ha fondato sui mari  
e sui fiumi l'ha stabilito. **Rit.**

<sup>3</sup>Chi potrà salire il monte del Signore?  
Chi potrà stare nel suo luogo santo?

<sup>4</sup>Chi ha mani innocenti e cuore puro,  
chi non si rivolge agli idoli. **Rit.**

<sup>5</sup>Egli otterrà benedizione dal Signore,  
giustizia da Dio sua salvezza.

<sup>6</sup>Ecco la generazione che lo cerca,  
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe. **Rit.**

**SECONDA LETTURA** 1Gv 3,1-3

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, <sup>1</sup>vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.

<sup>2</sup>Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando

egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

<sup>3</sup>Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro.

– *Parola di Dio.*

## **CANTO AL VANGELO** MT 11,28

**Alleluia, alleluia.**

Venite a me,  
voi tutti che siete stanchi e oppressi,  
e io vi darò ristoro.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** MT 5,1-12A

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>1</sup>vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. <sup>2</sup>Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: <sup>3</sup>«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. <sup>4</sup>Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. <sup>5</sup>Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. <sup>6</sup>Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. <sup>7</sup>Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. <sup>8</sup>Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. <sup>9</sup>Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. <sup>10</sup>Beati i perse-

guitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.  
<sup>11</sup>Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. <sup>12</sup>Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

– *Parola del Signore.*

**Credo**

**p. 310**

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Ti siano graditi, Signore, i doni che ti offriamo in onore di tutti i santi: essi, che già godono della tua vita immortale, ci proteggano nel cammino verso di te. Per Cristo nostro Signore.

### **PREFAZIO**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Oggi ci dai la gioia di contemplare la città del cielo, la santa Gerusalemme, che è nostra madre, dove l'assemblea festosa dei nostri fratelli glorifica in eterno il tuo nome. Verso la patria comune noi, pellegrini sulla terra, affrettiamo nella speranza il nostro cammino, lieti per la sorte gloriosa di questi membri eletti della Chiesa, che ci hai dato come amici e modelli di vita. Per questo dono del tuo amore, uniti all'immensa schiera degli angeli e dei santi, cantiamo con gioiosa esultanza la tua lode: Santo...

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** MT 5,8-10

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati a causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Padre, unica fonte di ogni santità mirabile in tutti i tuoi santi, fa' che raggiungiamo anche noi la pienezza del tuo amore, per passare da questa mensa eucaristica, che ci sostiene nel pellegrinaggio terreno, al festoso banchetto del cielo. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Una moltitudine immensa**

Nella recente esortazione apostolica *Gaudete et exsultate* sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo, papa Francesco afferma che «lo Spirito Santo riversa santità dappertutto nel santo popolo fedele di Dio, perché “Dio volle santificare e salvare gli uomini non individualmente e senza alcun legame tra loro, ma volle costituire di loro un popolo, che lo riconoscesse secondo la verità e lo servisse nella santità” (LG 9)» (n. 6). Veniamo così sollecitati a contemplare quella moltitudine immensa, di cui ci parla l'Apocalisse nella prima lettura. È un'immagine che ci ricor-



da che la santità supera e abbatte ogni muro di divisione che noi così spesso edificiamo. La santità fiorisce e matura ovunque, in ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Anche là dove meno te lo aspetti. Laddove tu penseresti di trovare solo della zizzania, c'è invece il grano buono, ci sono i figli del Regno, seminati dalla misericordia del Padre, che nel suo amore si prende cura anche del più piccolo seme, lo protegge, lo nutre, lo fa crescere, finché non diventi il grande albero che non ha più nulla da temere né dalla zizzania né da tutto ciò che lo può minacciare o intimorire. I figli del Regno sono quei poveri, quei miti, quegli afflitti, quei bisognosi di qualcuno che renda loro giustizia, quegli operatori di misericordia e di pace, quei perseguitati e quei perdenti della storia, che Gesù ha l'audacia, ma anche la follia, di chiamare beati. Questa è appunto la follia del Regno, la follia della santità, la follia di chi sa di poter contare non sulle proprie forze, perché conosce le proprie debolezze; di chi sa di non poter contare sulle proprie ricchezze, perché conosce le proprie povertà; di chi sa di non poter contare sulle proprie virtù, perché conosce i propri peccati, ma proprio per questo motivo si sa amato, custodito, santificato dalla misericordia del Padre.

Il concilio ecumenico Vaticano II, ricordando la chiamata universale alla santità, ne ha disegnato due tratti essenziali (cf. in particolare *LG* 40). Il primo: che si tratta appunto di una chiamata. Non qualcosa che possediamo o che ci procuriamo con le nostre abilità o virtù morali, ma che ci precede, come un dono da

accogliere e al quale rispondere. Inoltre, la chiamata è sempre dentro una dinamica personale e relazionale. C'è qualcuno che mi chiama a sé, e lo fa personalmente, con il mio nome. Lo ricorda la Prima lettera di san Giovanni: «Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente!» (1Gv 3,1). Il Padre ci chiama per nome, e chiamandoci per nome ci dona la nostra identità, ci fa essere realmente chi dobbiamo essere.

Il secondo tratto: la vocazione alla santità è chiamata alla «perfezione della carità». Alla perfezione dell'amore. Non consiste dunque nella perfezione di virtù eroiche, o ascetiche, o morali, ma nella perfezione dell'amore. C'è un solo amore perfetto, quello di Dio, e la perfezione del nostro amore consiste nel diventargli somiglianti. Ci sono due modi possibili e diversi per diventare somiglianti. Il primo è quello di truccarsi, come fanno gli attori. Il secondo è quello dei figli, di chi assomiglia al padre o alla madre perché è stato da lui o da lei generato. Ha un nome non perché un copione da recitare glielo abbia assegnato, ma perché si lascia imporre il proprio nome dal padre e dalla madre. Essere santi significa vivere nella perfezione dell'amore perché ci lasciamo continuamente rigenerare dall'amore del Padre. In una catechesi tenuta a Roma durante la Giornata mondiale della gioventù, nel giubileo del 2000, il cardinale Martini affermava: «Essere santi vuol dire lasciarsi amare da Dio, lasciarsi guardare da Dio come Dio guarda Gesù, vuol dire essere figli con e in Gesù, essere ama-

ti, lavati, perdonati da Gesù. Essere santi è davvero un problema di Dio prima che nostro, un problema che tocca a Dio risolvere. A noi spetta di lasciarci amare».

*Padre, tu ci chiami alla felicità del tuo regno. Rendici attenti e vigilanti, perché non cadiamo nella tentazione di fondare la nostra vita sui nostri possessi, anziché sui tuoi doni; sui nostri sforzi di perfezione, anziché sul tuo Spirito che ci trasforma; sulla nostra idea di giustizia, anziché sulla misericordia che tu ci riveli.*

**Cattolici, anglicani e luterani**

Tutti i santi.

**Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei santi anargiri e taumaturghi Cosma e Damiano (sotto Diocleziano, 284-305).

**Copti ed etiopici**

Luca, evangelista.